



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 37

Caracas, martedì 3 marzo 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Esprese preoccupazioni...



CARACAS - Il senatore Claudio Micheloni, con una delegazione di esponenti della politica italiana, si è presentato domenica al Centro Italiano Venezuelano di Caracas per ascoltare le problematiche esposte dalla comunità italo-venezuelana. Dal confronto è emerso un senso di profonda preoccupazione e paura per il futuro prossimo del Venezuela e un forte senso di abbandono da parte delle istituzioni italiane. Il dibattito ha toccato vari temi: cittadinanza, Alitalia, Rai e carenza di personale del Consolato.

Centotrentunomila occupati in più rispetto a gennaio 2014, ma aumentano i contratti a tempo

Scende la disoccupazione: secondo calo consecutivo del 2015

Il tweet di Renzi: "Bene ma non basta. Ora al lavoro per i provvedimenti su scuola e banda ultralarga #lavoltabuona"; Mattarella soddisfatto: "Aspettiamo dati sempre migliori"

ROMA - Calo a sorpresa per la disoccupazione in Italia: il tasso scende al 12,6% a gennaio, bissando il netto miglioramento già registrato a dicembre con il 12,9% e tornando al livello di dodici mesi prima. Un dato positivo che fa passare in secondo piano l'altro diffuso dall'Istat, che ha chiuso ufficialmente il conto per il 2014 con una rilevazione del tasso di disoccupazione al 12,7%, peggior dato da quando se ne tiene traccia e cioè dal 1977. Soddisfatto Sergio Mattarella: "Bene. Ma aspettiamo dati sempre migliori". Come sempre su Twitter, commenta anche il premier Matteo Renzi: "Più 130 mila posti di lavoro nel 2014, bene ma non basta. Ora al lavoro per i provvedimenti su scuola e banda ultralarga #lavoltabuona". Soddisfatto il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, secondo cui "l'agricoltura si conferma settore che offre opportunità e contribuisce nella lotta alla disoccupazione, come dimostra la crescita di oltre il 7% del tasso di occupati in un anno, con circa 57 mila nuovi lavoratori". Quanto ai giovani, il tasso di disoccupazione giovanile cala di 0,1 punti al 41,2% (ai minimi da 17 mesi) e l'incidenza di giovani senza lavoro sul totale della popolazione di riferimento è superiore al 10,7%.

(Servizio a pagina 3)

ANALISI-VENEZUELA

La radicalizzazione della politica nasconde le difficoltà economiche



(Servizio a pagina 2)

MATTARELLA

"Germania e Italia insieme su crescita e rigore"

(Servizio a pagina 6)

RENZI

In programma delicato incontro con Putin

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Sati Uniti, 15 giorni per decidere



CARACAS - 15 giorni. Non uno in più, non uno in meno. Tanto è il tempo a disposizione del Dipartimento di Stato nordamericano per decidere quali saranno i funzionari diplomatici e consolari che resteranno in Venezuela a curare gli interessi degli Stati Uniti nel Paese e quali, invece, che dovranno lasciare il Paese.

Dopo l'incontro con l'incaricato d'affari nordamericano, Lee McClenny, la ministro degli Esteri, Delcy Rodríguez ha precisato che in Venezuela attualmente sono circa un centinaio i funzionari dell'Ambasciata statunitense. Quelli dell'Ambasciata del Venezuela negli Stati Uniti, invece, solo 17. Per una normale prassi di reciprocità, ha spiegato il capo della diplomazia venezuelana, i funzionari nordamericani non potranno che essere 20.

La decisione del ministero degli Esteri, a seguito di un ordine espresso del presidente Maduro, avrà una profonda conseguenza sui servizi che offrono Ambasciata e Consolato degli Stati Uniti. E non solo in termini di "visti di soggiorno" nel nord. Infatti, nonostante le differenze politiche, che si riflettono in una continua diatriba tra i due paesi, le relazioni economiche tra Stati Uniti e Venezuela continuano ad essere molto dinamiche. Gli Stati Uniti, nonostante l'ingresso della Russia e della Cina nel mercato venezuelano, sono sempre uno dei partner commerciali più importanti per il Paese.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Serie A, Keita risponde a Tevez

CRISI EUROPEA

Rebus Grecia incombe sulla Bce

(Servizio a pagina 9)

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

L'arresto di Ledezma non ha sorpreso più di tanto. E non ha stupito l'immediata reazione del Sottosegretario Mario Giro, che segue con preoccupazione le vicende venezuelane, specialmente quelle che coinvolgono la nostra Collettività



La radicalizzazione della politica nasconde le difficoltà economiche

Mauro Bafile

“Quando vennero per gli ebrei e i neri, distolsi gli occhi. Quando vennero per gli scrittori e, i pensatori, i radicali e i dimostranti, distolsi gli occhi. Quando vennero per gli omosessuali, per le minoranze, gli utopisti e i balle-

rini distolsi gli occhi. E poi quando vennero per me mi voltai e mi guardai intorno, non era rimasto più nessuno”. Poche parole. Semplici ma chiare. Le scrisse Emil Gustav Friedrich Martin Niemöller, anche se c'è chi le attribuisce a Bertolt Brecht.

Mettono in guardia sul pericolo dell'apatia di fronte ai primi passi dei governi con vocazione autoritaria. Furono scritte per illustrare ciò che accadde in Italia e in Germania prima ancora che le velleità espansioniste di un “imbianchino” - Trilussa dixit - facessero sprofonda-

re l'umanità in una guerra assurda, dalle dimensioni assurde e dalle conseguenze anch'esse assurde. Ma potrebbero benissimo adattarsi alle esperienze vissute dall'America Latina del secolo scorso - leggasi, Banzer, Bordaberry, Pinochet, Videla senza dimenticare Castro -. Ma anche a quella del presente.

Quanto accaduto oggi al connazionale Antonio Ledezma, il Sindaco di Caracas originario dell'Irpinia, e ieri a Enzo Scarano, a Salvatore Lucchese e, ancor più grave, al giovanissimo italo-venezuelano Javier Mantovani, dovrebbe indurre la nostra Collettività a una profonda riflessione. L'amicizia, la nostra solidarietà, non può manifestarsi solo con inviti a pranzo o a qualche cena di associazione regionale nei momenti di calma e tranquillità. La vera solidarietà si esprime soprattutto nei momenti difficili attraverso iniziative semplici ma, comunque, importanti. Ad esempio, comunicando le proprie perplessità e preoccupazioni ai nostri rappresentanti diplomatici e consolari che sicuramente sapranno come tradurle in azioni concrete.

L'arresto di Ledezma, lo abbiamo già detto in altre occasioni, non ha sorpreso più di tanto. Neanche lo ha fatto l'immediata reazione del Sottosegretario Mario Giro, che ha dimostrato sempre una particolare sensibilità per le vicende venezuelane, specialmente quelle che coinvolgono la nostra Collettività. Tantomeno hanno meravigliato i messaggi di solidarietà di Ong e istituzioni che si spendono per la difesa dei diritti umani o di esponenti politici che, anche in altri paesi, sono in prima fila nella difesa dei diritti umani e della demo-

crasia. Antonio Ledezma è un politico conosciuto e assai apprezzato all'estero. E come tutti i politici, e anche i giornalisti, che lavorano in questa parte del mondo, sa che la prigione forma parte dei rischi del mestiere. Incandescente, arroventato. E' il clima politico che si respira oggi, dopo il brutale assassinio di Kluyvert Roa, il giovane studente quattordicenne freddato da una pallottola sparata a bruciapelo alla nuca, apparentemente da un agente dell'Ordine Pubblico. Il corteo delle madri di San Cristobal, al quale hanno aderito tante, tantissime persone di tutte le età e di tutti i ceti sociali, è premonitore di quanto potrebbe accadere nei prossimi giorni, nelle prossime settimane.

Si hanno ragioni per temere che la protesta possa di nuovo conquistare la piazza e le barricate sconvolgere la vita dei venezuelani. E non sorprenderebbe una reazione dura da parte del governo in risposta a ogni tentativo di dissenso. Si teme che ambedue gli schieramenti possano scivolare in atteggiamenti al margine della legalità, che tornino a parlare le armi da fuoco, ora che la recente risoluzione del Ministero della Difesa ne permette l'uso. Le conseguenze sono facilmente immaginabili. La repressione potrebbe spingere frange radicali e i movimenti estremisti, ma non solo queste, a varcare la linea labile che divide le attività legali da quelle clandestine e, quindi, stimolare il sorgere di una guerriglia urbana. Ritorno al passato.

Mentre si apre una settimana politica complessa e difficile, il presidente Maduro ha informato dell'esistenza di una “black-list” alla venezuelana. Ovvero, di una lista di personalità nordamerica-

ne alle quali sarà proibito l'ingresso al Paese. Tra i personaggi di spicco, l'ex presidente George W. Bush, Dick Cheney, George Tenet e i parlamentari Bob Menéndez, Marco Rubio, Mario Diaz Balart e Ileana Rostehtin. Inoltre, il capo dello Stato ha anche affermato che d'ora in avanti i funzionari dell'Ambasciata nordamericana dovranno chiedere il permesso, e attendere l'autorizzazione, per assistere a eventi o realizzare incontri nel Paese.

Le disposizioni del capo dello Stato, come sempre accadde in questi casi, hanno provocato reazioni contraddittorie. Lodate dai simpatizzanti, criticate dagli oppositori. In tanti le considerano semplici manovre fuorvianti; azioni orientate a distrarre l'attenzione dei venezuelani da problemi ben più acuti come quelli che assillano la nostra economia.

I venezuelani militano oggi in due grandi partiti. Anzi, tre. Quello che considera che la crisi economica sia il risultato di politiche errate; quello che sostiene che la responsabilità è di chi gioca alla “guerra economica” e, in ultimo, quello che, pur sposando la tesi della guerra economica, considera che il capo dello Stato sia incapace di farvi fronte. Comunque sia, è molto difficile per il presidente Maduro spiegare perché il Venezuela, dopo quasi venti anni di prezzi del petrolio a livelli record, debba soffrire oggi le conseguenze di una recessione assai severa, carenza di investimenti e produzione, che i suoi titolati considerati “spazzatura” e, “dulcis in fundo” che sia l'unico paese con file di consumatori davanti ai supermercati nei quali manca di tutto.



LISTA: IL RINNOVAMENTO

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI CARACAS

N. reg. com. *	Cognome	Nome	Lunga nascita	Data nascita
1	PALAZZO	MARIANO PABLO ALDO	BUENOS AIRES	02/02/1969
2	PINTO DE CRISTOFARO	ANTONELLA IRENE	VALENCIA	28/12/1987
3	PERILLO CANCIANI	ANDRES	CARACAS	15/11/1965
4	NICOLOSO FRANCHI	GABRIELA	CARACAS	08/03/1961
5	VENEZIANI PINTO	FRANCISCO	MARACAY	16/07/1962
6	CASOLARO	ALBERTO	VALENCIA	10/01/1965
7	CASINELLI	MIRNA	MARACAY	30/09/1969
8	PUGLIA	FRANCESCO IGNACIO	CARACAS	28/06/1956
9	CUSATI	LEONISA	CARACAS	16/05/1961
10	D'AQUARO DE BIASE	GIORDANO	BARQUISIMETO	13/11/1973
11	MELAROSA VAGNONI	ANDREINA	CARACAS	03/10/1967
12	CANDELORI ANNUNZIATA	GIAN FRANCO	VALENCIA	09/08/1979
13	CAVALLO	MARCO	SAN FELIPE	28/10/1969
14	LUBISCO CIUFOLI	DARIO	PERUGIA	19/03/1965
15	BORSI MILILLI	BRUNO	BARQUISIMETO	26/07/1990
16	LOMBARDI LUCARELLI	ROSITA	GUANARE	27/07/1963
17	VONA	PIO	MARACAY	19/03/1970
18	CASCIANO TESONE	GABRIELE	MARACAY	07/12/1971
19	ROMEO MONTES	ROCCO	SERINO	10/12/1950
20	LANNI GARCIA	ANDREINA	GUANARE	04/09/1991
21	RAMUNNO	SILVIO	MARACAY	24/08/1982

LISTA No.2

ELEZIONI Com. It. E. 2015: IL RINNOVAMENTO

VOTA IL RINNOVAMENTO.

VOTA POR TUS DERECHOS Y DEBERES, VOTA POR EL FUTURO.

VOTA IL RINNOVAMENTO.

AUMENTANO I PRECARI**Nel 2014 oltre 4 milioni a tempo determinato**

ROMA - Sono ancora i lavoratori atipici ad occupare gli spazi vuoti del mercato del lavoro italiano. I posti di lavoro tradizionalmente intesi, quelli a tempo pieno e indeterminato, sono diminuiti ancora nel corso del 2014, lasciando spazio a tutti gli altri: contratti a tempo determinato, part time e collaboratori. In attesa che il contratto a tutele crescenti del Jobs act e gli sgravi per le assunzioni previste nella legge di stabilità diano i frutti auspicati dal governo. Guardando nel dettaglio tra gli infiniti dati Istat sull'occupazione, una chiave di lettura la fornisce Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil. Nel 2014 l'occupazione è cresciuta di 88.000 unità (+0,4%), ma "il timido segnale di una ripresa occupazionale va letto con cautela, poiché ciò che aumenta è un'occupazione temporanea, in cui la flessibilità oraria è essenzialmente involontaria. Elementi, questi, che sono sintomatici di una perdurante situazione di debolezza del nostro mercato del lavoro e dei lavoratori". Ad emergere è infatti in particolare il boom del part-time. Su circa 22 milioni di occupati totali, quelli a tempo parziale hanno superato nel 2014 i 4 milioni, un numero in continua crescita rispetto ai 18 milioni a tempo pieno.

Lo scorso anno si è infatti assistito ad una nuova erosione degli occupati full time (-35.000 unità, pari a -0,2%), associata però proprio all'ulteriore incremento dei lavoratori - e delle lavoratrici - part-time (+124.000 unità, pari a +3,1%). Anche in base ai dati più aggiornati del quarto trimestre, gli occupati a tempo parziale sono aumentati ad un ritmo che lo stesso Istat definisce "sostenuto" (+3,2%, 128.000 unità), con una crescita che ha interessato soprattutto il part-time involontario, pari al 64,1% dei lavoratori a tempo parziale (era il 62,1% un anno prima).

In pratica, il contratto a tempo parziale non è frutto di una richiesta del lavoratore e di una conciliazione con l'azienda, piuttosto di un'imposizione del datore di lavoro che assume sì ma solo in questa forma. Tra ottobre e dicembre sono inoltre cresciuti con maggiore intensità i dipendenti a termine (+6,6%) e i collaboratori (+8,9%). "Il cambio di rotta - conclude Loy - è fondamentale, ma non può avvenire con misure e incentivi indiscriminati e non selettivi che, favorendo contratti 'a tempo determinato incentivati', indeboliscono il sistema di tutele oltretutto con una rete di protezione debole e non innovata".

Centotrentunomila occupati in più rispetto a gennaio 2014, per Renzi "è un risultato positivo ma non basta"; l'aumento è dovuto soprattutto a contratti a tempo determinato e a part-time



La disoccupazione scende ancora

ROMA - La disoccupazione scende ancora a gennaio, per il secondo mese consecutivo. Per il mercato del lavoro è forse troppo presto per parlare di una ripresa netta ed inequivocabile, ma tra fine 2014 e inizio 2015 un segnale di miglioramento sembra esserci stato, tale da far pensare che il peggio sia ormai alle spalle. Quel 13% di disoccupati toccato a ottobre e novembre, un dato da far tremare i polsi se abbinato all'oltre 43% di disoccupazione giovanile dei mesi estivi, sembra ormai archiviato.

Nel 2014 la disoccupazione ha toccato comunque livelli record, mai visti da quasi 40 anni, ma a gennaio, il tasso è sceso al 12,6% dopo il 12,7% di dicembre e nella fascia tra i 15 e i 24 anni si è arrivati al 41,2%, il minimo da agosto 2013. Anche l'occupazione è cresciuta, in modo quasi impercettibile rispetto a dicembre (+11 mila posti), ma in aumento dello 0,6% rispetto a gennaio dell'anno scorso. La percentuale equivale a 131.000 occupati in più, un numero che, secondo il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, è sicuramente positivo, ma "non basta", come ribadisce anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Bene. Ma aspettiamo dati sempre migliori".

L'impegno del governo per il mondo del lavoro si vede per il momento infatti solo a metà. Secondo lo stesso Renzi di strada ne resta ancora da fare, accelerando sui prossimi provvedimenti: piano per la banda larga, scuola e, in realtà, anche

L'agricoltura batte la disoccupazione: incremento boom del 7 per cento

ROMA - L'agricoltura continua a creare posti di lavoro e nell'ultimo trimestre 2014 ha registrato un incremento boom del 7,1 per cento nel numero di occupati che risulta dieci volte superiore al valore medio totale di tutti i settori. È l'analisi della Coldiretti in merito ai dati Istat sul lavoro. L'aumento del 7,1 per cento su base trimestrale è il secondo più elevato dall'inizio della crisi (2007) dopo il +16,3 per cento del secondo trimestre 2010. I 57mila nuovi occupati registratisi nell'ultimo scorcio del 2014 - sottolinea Coldiretti - sono il risultato di una crescita del 17,5 per cento al nord, del 2,8 per cento al centro e dell'1,1 per cento al Sud.

entrata in vigore vera e propria del Jobs act che, per il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, potrebbe portare nel 2015 a 150 mila posti in più. Se infatti sull'aumento dell'occupazione di dicembre può aver influito il boom delle partite Iva (+76.000), scatenato dagli autonomi per evitare di incappare nel nuovo regime 2015, a gennaio, sono entrate in vigore due misure contenute nella legge di stabilità.

La prima è la decontribuzione per 3 anni delle nuove assunzioni a tempo indeterminato, la seconda è la deducibilità del costo del lavoro (sugli occupati dipendenti a tempo pieno) dalla base imponibile Irap. Un primo impatto potrebbe quindi già esserci stato, ma il pieno effetto di entrambe si vedrà solo quando il contratto a tutele crescenti entrerà - a giorni - in vigore. Il pacchetto di misure dovrebbe portare complessivamente ad

un aumento dell'occupazione stabile che, al momento, ancora non si vede. Guardando sia al quarto trimestre 2014 che all'intero anno appena trascorso, si nota infatti che la ripresa in corso per l'occupazione riguarda soprattutto occupati a tempo determinato e part-time involontario (cioè non richiesto dal lavoratore ma imposto dal datore di lavoro), mentre i lavoratori "tipici", quelli che renderebbero più credibile la svolta, risultano ancora in calo.

Le tipologie di contratto possono del resto spiegare anche l'aumento dell'occupazione tra le donne, solitamente destinate di gran parte dei contratti part-time, volontario o involontario. Seppur tra luci ed ombre, dal mercato del lavoro arrivano comunque segnali positivi per l'inizio dell'anno che l'Istat deve ancora misurare sul fronte puramente economico. L'Istituto di statistica ha infatti certificato lo

stato dell'economia e dei conti pubblici fermo al 2014.

Il Pil, come già annunciato, è sceso dello 0,4% nel corso dell'anno, portandosi sotto il livello del 2000, ma riducendo la caduta rispetto al -2,8% del 2012 e al -1,7% del 2012. A pesare sul calo è stato il crollo degli investimenti (-3,3%), sommato alla contrazione della spesa della pubblica amministrazione (-0,9%). Flessioni che la leggera ripresa dei consumi delle famiglie residenti (+0,3%) e la spinta dell'export non sono riuscite a controbilanciare. Il calo del Pil ha pesato anche sul deficit e sul debito. Il primo si è fermato sulla soglia del 3%, così come previsto dal governo, mentre il secondo è arrivato al 132,1%, livello mai visto dal '95 e stavolta superiore alle stime del Def.

Anche per la pressione fiscale le notizie non sono buone: nel 2014 il peso del fisco è infatti tornato a salire, toccando il 43,5%. In realtà, precisa il Ministero dell'Economia, da maggio a questa parte il cuneo fiscale si è ridotto grazie agli 80 euro in busta paga. Calcolandolo come effettivo taglio dell'Irpef e non come spesa sociale, come cioè li calcola l'Istat in base ai metodi di contabilità nazionale a livello europeo, la pressione fiscale è scesa al 43,1%.

Buone notizie arrivano anche sul fronte del fabbisogno: nei primi due mesi del 2015 si è ridotto a 3,8 miliardi di euro, con un calo di 9,5 miliardi rispetto allo stesso bimestre del 2014, soprattutto a causa dei minori interessi sul debito pubblico.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicupuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La secretaria nacional adjunta de Primero Justicia, Dinorah Figuera, calificó que la sesión de este martes "pasará a la historia como la última en la que se presentó una Memoria y Cuenta ante un parlamento secuestrado, que no ha realizado una gestión que procure investigaciones y grandes debates sobre los problemas del país (...)

Oposición pedirá "cuentas claras" en sesión de la AN

CARACAS- La secretaria general adjunta de Primero Justicia, Dinorah Figuera, adelantó que su bancada, como integrante de la Unidad Democrática, exigirá "cuentas claras" a los ministros en la sesión que este martes se realizará la Asamblea Nacional para recibir la Memoria y Cuenta del gabinete, encabezado por el vicepresidente Jorge Arreaza.

"Esta sesión pasará a la historia como la última en la que se presentó una Memoria y Cuenta ante un parlamento secuestrado, que no ha realizado una gestión que procure investigaciones y grandes debates sobre los problemas del país (...). Hoy reivindicamos el poder del voto y ratificamos nuestro compromiso con defender la voluntad del pueblo en las próximas elecciones parlamentarias", dijo Figuera, citó un boletín de prensa.

Figuera recalcó que los ministros deberán explicar la aplicación de un "paquetazo rojo en cámara lenta" que ha colocado a Venezuela "con la inflación más alta del mundo y un profundo desabastecimiento". Figuera, médico de profesión, destacó además que Venezuela ocupa el pri-

GUYANA

Advierte a Venezuela no interferir en sus exploraciones petrolíferas

SAN JUAN- El Gobierno de Guyana emitió una advertencia a Venezuela para que "desista de interferir" en sus esfuerzos de exploración petrolífera en aguas cuya soberanía es controvertida, informó la Cancillería guyanesa. "El Ministerio de Relaciones Exteriores ha solicitado que el Gobierno de la República Bolivariana de Venezuela desista de tomar cualquier acción que solo podría resultar en obstaculizar el desarrollo de Guyana y su pueblo y que estaría en incumplimiento del derecho internacional", afirmó la entidad en un comunicado.

La advertencia tiene lugar después de que el Ministerio de Relaciones Exteriores de Venezuela expresara la semana pasada su oposición al envío de equipamiento para la exploración petrolífera que se prepara en aguas que considera de su territorio.

mer lugar en el ranking de mortalidad materna y embarazo temprano, aunado al aumento de la malaria, el paludismo y el dengue. La diputada condenó la "indiferencia" de los ministros ante el contenido de la resolución 8.610 emanada del Ministerio de la Defensa que autoriza el uso de armas de fuego en manifestaciones

públicas. La diputada dijo que también está previsto que se presente el informe de gestión de la Fiscalía General de la República. Destacó que 2014 cerró con un registro de casi 25 mil muertes por homicidio "en total impunidad". "El 98% de los casos de femicidio tampoco tienen justicia", acotó.

ECONOMIA

Seniat superó en 155,6 % meta de recaudación establecida

CARACAS- El Servicio Nacional Integrado de Administración Aduanera y Tributaria (Seniat) recaudó 47,5 millardos de bolívares en febrero, lo que representa un cumplimiento de 155,6 % de la meta de recaudación establecida para este mes, que se ubicaba en 30,5 millardos, informó el superintendente nacional del organismo, José David Cabello.

La información la dio a conocer a través de su cuenta en Twitter, @jdavidcabello, en la que escribió: "La meta establecida para el mes de Febrero era 30.5 millardos y recaudamos 47.5 millardos de Bs. lo que representa 155.6% de cumplimiento. Lo que habla positivamente de la economía del país".

En ese sentido, destacó la labor de los trabajadores de la institución, así como el compromiso y la responsabilidad del pueblo venezolano en el pago de sus compromisos fiscales.

"Para el período de enero-febrero 2015 en el Seniat obtuvimos 32 millardos de superávit", añadió.

"Esto habla muy bien, habla de cómo está la economía del país, cómo se está dinamizando, cómo está funcionando. Es un termómetro", recalcó Cabello en declaraciones transmitidas por Globovisión.

Existen más de 200 puntos a nivel nacional para que los contribuyentes declaren y paguen el Impuesto Sobre La Renta, en el que prestan sus servicios más de 10.000 funcionarios.

CUSANNO

Turismo necesita sistema cambiario coherente

CARACAS- El presidente del Consejo Superior de Turismo (Conseturismo), Ricardo Cusanno, señaló que Venezuela requiere un sistema cambiario coherente y una policía que prevenga que el turista se convierta en víctima y no que lo atienda cuando ya es víctima.

"Si no hay la comida típica para ofrecerle al turista no se puede vender el turismo gastronómico, si no se le brinda seguridad tampoco. Hay que construir infraestructuras, mejorar el servicio", detalló.

Cusanno destacó que aún con los problemas que presenta Venezuela como destino turístico, se mantiene en el pensamiento de los turistas que viajan por el mundo, sobrepasando Estados Unidos, Colombia, Italia, España, Portugal, Francia y los países nórdicos. Sin embargo, enfatizó en que si no se subsana el cómo llegar al país o el no tener una aerolínea bandera venezolana consolidada después de 10 años creada Convisas, "no hacemos nada con tener las mejores estadísticas del mundo si todo termina en una letra muerta".

Para Cusanno, es preocupante la venta de boletos aéreos en divisas ya que esto no genera ningún tipo de beneficio al país y porque las grandes agencias de viajes han podido realizar alianzas en el exterior, pero las pequeñas, que son mayoría, no tienen estas facilidades y es en ellas donde están los nichos de creadores de empleo.

"El caso Simadi es sencillo; antes un turista extranjero con 500 bolívares eran 40 dólares, hoy lo pasas y son 2,80 (USD). Pasamos de ser un destino sumamente costoso a ser un destino casi ridículamente barato", explicó Cusanno.

DocUExpress

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
✓ Apostilla de la Haya.	✓ Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali.
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	✓ Aposille dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	✓ Asesoría
✓ Divorcios y Secesiones.	✓ Sucesiones
✓ Rectificación e inserción de partidas	✓ Derecho de ciudadanía
	✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
	✓ Otros países. Consultar

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas: Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma: Vía Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Detenidos en Sebin cesaron huelga de hambre

El defensor del pueblo, Tarek William Saab, reveló que gracias a la mediación entre la institución que preside y los familiares de los privados de libertad en el Sebin de Plaza Venezuela se logró que abandonaran la huelga de hambre.

William Saab aseguró que los detenidos tendrán mejoras en dicho centro "tal como lo acordamos entre las partes a finales de enero y principio de febrero".

Indicó que las recomendaciones dadas por la defensoría fueron acatadas: salidas al sol 4 veces semanales, llamadas de teléfono interdiaria y el acceso a las áreas comunes. Al respecto, aclaró que las mismas no se habían materializado por el inicio de la huelga de hambre de los detenidos.

Estudiantes se reunirán con ministra Meléndez

El presidente de la Federación de Centros Universitarios de la UCY, Hasler Iglesias, informó que el encuentro tiene como fin conversar con la titular de la cartera de interior y justicia sobre la inseguridad que se ha desarrollado dentro de las universidades.

Iglesias manifestó que "independientemente de las posturas políticas hay situaciones dentro de las casas de estudio que debemos solucionar".

Consideró esta convocatoria del gobierno a la reunión como una puerta abierta "de igual forma hay mucha desconfianza porque sabemos cómo ha sido la actuación del ellos en otras oportunidades", dijo.

"Vamos a tocar todas las puertas necesarias que tratar el tema de la inseguridad", manifestó.

A su vez, el Presidente FCE USB, Alfredo Graffe, recaló que seguirán insistiendo en los temas expuestos la semana pasada en el que "exigieron la destitución del director de la Policía Nacional Bolivariana, la derogación de la resolución 8610".

Humala "lamentó" detención de políticos en Venezuela

LIMA- El presidente del Perú, Ollanta Humala, dijo que "lamentó" la detención de opositores en Venezuela, pero aclaró que no formulará "juicios de valor" por desconocer los entretelones del tema. "Queremos colaborar con la solución de los problemas en Venezuela, pero con respeto a la soberanía de ese país y sin intervenir en los asuntos internos", dijo Humala en un encuentro con corresponsales extranjeros en Palacio de Gobierno, citó DPA.

El mandatario agregó que el Perú mantiene contacto con países como Brasil y Colombia para ayudar a que los venezolanos superen la crisis. "Venezuela es un país muy importante y cualquier problema que hubiera afecta a toda la región", añadió Humala, quien dio por descontado que el tema será un punto central en la VII Cumbre de las Américas, que se desarrollará en abril en Panamá.

Cumbre empresarial de Mercosur se realizará en Caracas

El Presidente de la Cámara Venezolana de Empresarios e Industriales del Mercosur (Cavemin), Deulin Faneite, informó que en el mes de agosto se realizará en Caracas la Cumbre Empresarial de Mercosur.

El vocero gremial regional destacó que esta convocatoria se hace de manera conjunta con el Gobierno nacional que debe dar respaldo a las propuestas que allí surjan. El objetivo de este encuentro, abierto a todos los empresarios, es plantear negocios entre nacionales y extranjeros.

El presidente de Cavemin expresó que Venezuela "ofrece todas las garantías para la inversión tanto nacional como foránea", y agregó que ya no existe el escollo de la repatriación de capitales, pues el Gobierno con sus recientes resoluciones ha solventado esta situación, que tiende a normalizarse.

Capriles criticó marcha oficialista del sábado

El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles avaló las declaraciones del papa Francisco este domingo en el que mencionó a Venezuela para insistir en la necesidad del diálogo y el cese de la violencia en la nación.

El gobernador mirandino criticó que el sábado se realizará una movilización contra los Estados Unidos en vez de ocuparse de los verdaderos problemas que afectan a los venezolanos.

En este sentido, aseveró que el gobierno está inhabilitado "es incapaz de promover la unión de los venezolanos", sostuvo que él, en sus intervenciones no busca confrontar a los ciudadanos, al mismo tiempo, que aclaró que su lucha no es contra el pueblo sino con quienes promueven esta situación.

La canciller Rodríguez señaló que como medida diplomática de reciprocidad, la embajada norteamericana debe clasificar el rango de sus funcionarios para definir quiénes se quedarán

Gobierno da a EEUU 15 días para clasificar diplomáticos

CARACAS- La ministra para Relaciones Exteriores, Delcy Rodríguez, se reunió este lunes con el encargado de negocios de Estados Unidos para Venezuela, Lee McClenny, con la finalidad de abordar temas de importancia para ambas naciones.

La canciller, en un encuentro posterior con los medios de comunicación, indicó que en la reunión con McClenny se aclararon "los alcances de estas medidas diplomáticas".

Rodríguez hizo tales declaraciones como referencia a las acciones anunciadas hace días por el Ejecutivo Nacional sobre limitar el número de funcionarios estadounidenses en el país, que las reuniones de funcionarios estadounidenses en Venezuela deberán ser notificadas, el sistema de visado obligatorio, entre otras.

En lo que respecta a las adecuaciones de la embajada de EE UU en Venezuela, donde a partir de ahora solo 17 funcionarios podrán permanecer en calidad de diplomáticos en el país, Rodríguez especificó que "se dio un



tiempo de 15 días para presentar un plan en cuanto a la clasificación del rango de funcionarios que permanecerán en el país".

La canciller añadió que en las próximas horas saldrá publicada en la Gaceta oficial la decisión de instaurar visas a los ciudadanos estadounidenses, que tendrán un costo similar al de las visas que Estados Unidos requiere a venezolanos.

En este sentido, la canciller Ro-

dríguez señaló que como medida diplomática de reciprocidad, la embajada norteamericana debe clasificar el rango de sus funcionarios para definir quiénes se quedarán en Venezuela. "Estas son medidas en acciones diplomáticas enmarcadas en el derecho internacional público en principio de la Carta de Naciones Unidas", expresó Rodríguez.

"Ha sido una reunión amena donde aclaramos cuál era el al-

cance de estas acciones y clasificamos temáticas. El sábado en la noche llegará esta declaración a la embajada de Estados Unidos", agregó.

Maduro ordenó a su cancillería que comunique a Estados Unidos que deberá "reducir, adecuar y limitar el número de funcionarios" en la embajada en Caracas.

Los estadounidenses "tienen 100 funcionarios, nosotros tenemos 17 (en Washington). ¡Términos de igualdad entre los Estados!", proclamó Maduro en un encendido discurso el sábado.

Venezuela además resolvió aplicar visas a ciudadanos estadounidenses, pero anticipó que un grupo de líderes políticos considerados por el chavismo como "terroristas" estarán impedidos de ingreso sin límite de tiempo.

La medida incluye al expresidente George W. Bush, al vicepresidente Dick Cheney y a los legisladores de origen hispano Bob Menéndez, Ileana Ros Lethinen, Marco Rubio y Mario Díaz Balart.

ASEGURA

Santos: Complot desde Colombia "no tiene pies ni cabeza"

BOGOTÁ- El presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, reconoció ayer que habla en ocasiones en privado con su homólogo de Venezuela, Nicolás Maduro, para resolver los contenciosos "con prudencia y respeto".

En declaraciones a la cadena estatal de televisión española (RTVE) Santos fue preguntado por la situación en Venezuela y afirmó que la idea de un supuesto complot para derribar al Gobierno de Maduro en el que estuviera implicado su país "no tiene pies ni cabeza".

Recordó que con el fallecido presidente Hugo Chavez establecieron un sistema para abordar las diferencias por medio de un diálogo discreto y franco y ese modelo se mantiene con Maduro, para tratar en privado los temas que pueden ser objeto de controversia.

Dijo que no se ha ofrecido formalmente como mediador entre el Gobierno y la oposición de Venezuela, pero sí está

dispuesto a echar una mano para colaborar si se considera adecuado.

Con Venezuela "tenemos una relación difícil, pensamos diferente, pero nos lo decimos con

franqueza y las diferencias las manejamos con prudencia, que es lo responsable", añadió.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

REGIONALI

Tutte le sfide del 10 maggio

ROMA - Dopo gli esiti delle primarie del centrosinistra in Campania e Marche, appaiono formalmente conclusi i giochi per le sfide elettorali delle 7 Regioni che, a meno di contrordini dell'ultim'ora, dovrebbero andare al voto il 10 maggio. Non mancano però le incognite, come ad esempio i dubbi che zavorrano la candidabilità di Vincenzo De Luca in Campania per una possibile decadenza per l'applicazione della legge Severino. Sul piatto della bilancia pesa anche la mancata ufficializzazione delle candidature in alcune realtà da parte del centrodestra.

VENETO - La sfida vedrà da una parte la candidata unica del centrosinistra Alessandra Moretti (Pd) e dall'altra il presidente uscente della Regione Roberto Zaia (Lega). Tuttavia questa parte del rassemblément è ancora interessata dalla possibilità che tra i candidati possa figurare anche il primo cittadino di Verona, Flavio Tosi, che potrebbe spargliare la partita. Nulla ancora di definito sulle alleanze di Forza Italia, che spera di poter mettere insieme Lega e Ncd. Il Movimento 5 Stelle candida Jacopo Berti.

LIGURIA - Il candidato del centrosinistra è Raffaella Paita; la Lega Nord invece punta tutto su Edoardo Rixi, con il sostegno auspicato di Fi. Per il M5S si presenta Alice Salvatore.

TOSCANA - Uno dei protagonisti della sfida è il governatore uscente del centrosinistra Enrico Rossi. In ordine sparso gli altri partiti, con Sel che dovrebbe allearsi con Prc, Pcdi e Comitati che si rifanno a Tsipras (possibile candidato Tommaso Fattori). Ms5 candida Giacomo Giannarelli. Possibile l'alleanza Fi-Ncd a sostegno di Giovanni Lamioni, presidente della Cdc di Grosseto. Ma molto dipenderà dai rapporti nazionali di Fi con la Lega che, intanto, ha candidato l'economista Claudio Borghi.

MARCHE - L'ex sindaco di Pesaro Luca Ceriscioli guiderà, dopo l'affermazione alle primarie, la coalizione di centrosinistra. Il neocandidato ha fatto un'apertura all'Udc, ad Area Popolare e ai partiti di centro, ma se divideranno le loro sorti dal progetto politico centrista del governatore uscente Gian Mario Spacca e dal suo movimento, Marche 2020. Ancora lavori in corso nel centrodestra, con trattative tra Fi, Fdl-An e Lega.

UMBRIA - La partita sarà tra Catiuscia Marini, presidente uscente ed esponente del centrosinistra, e il sindaco di Assisi, Claudio Ricci (Fl). In corsa per i pentastellati Laura Alunni.

CAMPANIA - Il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, anche se recentemente dichiarato decaduto dal tribunale, sarà il candidato del centrosinistra. Per il centrodestra ha dato la sua disponibilità il presidente uscente Stefano Caldoro.

PUGLIA - In corsa per il centrosinistra c'è Michele Emiliano, per il centrodestra l'oncologo Francesco Schittulli.

Per il Presidente della Repubblica "tra Germania e Italia c'è un rapporto speciale, rigore e crescita insieme, ma l'Unione Europea deve fare di più", la Merkel appoggia le riforme di Renzi



Mattarella incassa il consenso di Berlino

BERLINO - "Impressionati" dalle riforme dell'Italia, "affascinati" dalla velocità del percorso impresso da Matteo Renzi, sicuri che come la Germania è una "cerniera" verso i Paesi del nord e dell'est, l'Italia lo è per i Paesi del sud Europa. Sergio Mattarella forse non si aspettava tanti elogi dalla Germania nella sua prima visita all'estero. Elogi a un percorso riformatore che sembra dare i primi frutti come confermano alcuni dati economici che lo hanno accompagnato in questa trasferta a Berlino.

Il presidente della Repubblica ha potuto infatti contare sulla decisa caduta dello spread e di alcuni valori, come quello della leggera discesa della disoccupazione in Italia, che confermano come la linea del deciso risanamento dei conti sia pagante in Europa. Al punto che nelle sue conversazioni con il presidente Joachim Gauck e la cancelliera Angela Merkel Mattarella ha potuto confermare che "l'Italia si ritiene parte del sistema di garanzie del risanamento europeo". Naturalmente l'Unione europea deve fare di più nella visione italiana. Anzi "deve cambiare passo", ha detto il capo dello Stato che ha costruito il suo primo passaggio a Berlino proprio sulla necessità di completa-

Cav a Salvini: basta capricci, non buttiamo la vittoria

ROMA - Definirla irritazione sarebbe troppo, ma l'atteggiamento di Matteo Salvini e soprattutto il 'tira e molla' sulle alleanze inizia a far perdere un po' di pazienza a Silvio Berlusconi: è tempo di finirla con i capricci - è il ragionamento fatto con i suoi fedelissimi ad Arcore dove l'ex premier resterà tutta la settimana per un problema al piede - Matteo deve capire che in ballo c'è una possibile nuova vittoria e la riconferma del centrodestra in Veneto. Il giorno 'cruciale' a questo punto pare sia diventato giovedì quando oltre al consiglio nazionale della Lega veneta è in programma un incontro tra Luca Zaia e Giampaolo Dozzo, neo commissario del partito proprio per discutere di alleanze e liste da presentare. Un faccia a faccia che potrebbe sciogliere i nodi e superare l'impasse sulle alleanze e dare così il via libera ad una coalizione più ampia magari anche con i centristi di Angelino Alfano. L'ideale - è il ragionamento del Cavaliere - è che siano i governatori uscenti a scegliere le alleanze, e visto che Zaia ha ricevuto l'investitura ufficiale sia quindi lui a decidere.

re a tappe forzate il processo di integrazione europeo. Bisogna costruire una "governance" europea più forte in campo economico e finanziario, ha spiegato. Ma certamente, è stato sottolineato, se l'endorsement della Germania è stato registrato, Mattarella non è sbarcato nella capitale tedesca "per cercare l'approvazione della Germania".

Sergio Mattarella ha confermato ai vertici tedeschi il suo afflato europeista e la volontà di aiutare le riforme dell'Italia seppur con il suo stile riservato e attento alle diverse

competenze istituzionali. Ma non c'è dubbio che "L'Europa deve riprendere a crescere, a sviluppare la propria integrazione. Soltanto così potrà continuare ad alimentare speranze per le nuove generazioni". Concetti sviluppati sia con Gauck in mattinata che con Merkel nel pomeriggio attraverso un colloquio cordiale di circa 40 minuti. Infatti se il presidente Gauck si è mostrato entusiasta dei provvedimenti italiani ("Il governo di Matteo Renzi è riuscito a dare nuove speranze di cambiamento e ad avviare riforme ambiziose"), Merkel

ha confermato più sobriamente il pieno "endorsement" di Berlino alle riforme renziane.

Un rapporto "speciale", quindi, quello tra Italia e Germania: c'è un tasso di condivisione e amicizia altissimo", ha spiegato Mattarella. E "credo che ciò possa essere un elemento che aiuta a rafforzare la spinta verso la crescita dell'integrazione europea". Anche perchè, sottolineano i suoi collaboratori prima di imbarcarsi per Bruxelles, seconda tappa di questa missione, proprio la natura e la forza della crisi che "ci ha investiti ci costringe ad essere uniti". Ma non solo di questo si è parlato a Berlino: Mattarella ha portato al centro dell'attenzione la crisi libica e soprattutto l'emergenza umanitaria in corso dopo la fine dell'operazione Mare Nostrum. "Non vi lasceremo soli", ha garantito la cancelliera che è parsa consapevole della portata del problema. E neanche questa volta è mancato un atto di forte impatto simbolico, una sosta al memoriale del muro di Berlino. "Il ricordo dell'innaturale divisione di Berlino e dell'Europa, deve costituire un forte richiamo alla necessità di continuare a dare impulso all'integrazione europea" affinché "orrori simili non si ripetano".

LA GIORNATA POLITICA

Buona affluenza alle primarie Pd

Pierfrancesco Frerè

ROMA - I primi timidi segnali di calo della disoccupazione, l'imminenza del "colpo di bazooka" della Bce sui mercati (il quantitative easing) e l'indice del Nasdaq ai massimi dal 2000 designano uno scenario favorevole per le riforme del governo Renzi. Non è un caso dunque che, nella visita di Stato a Berlino, Sergio Mattarella abbia incassato il pieno sostegno di Angela Merkel e di Joachim Gauck alla politica messa in campo dal premier italiano. La Cancelliera tedesca e il presidente della Repubblica federale si sono detti impressionati dalla velocità delle modernizzazioni attuate dal Rottamatore e così il capo dello Stato ha potuto sottolineare, oltre alla "sintonia" tra le due capitali, anche la necessità di insistere sulla crescita dell'Unione europea senza suscitare le solite diffidenze. Si tratta certamente di un successo, favorito anche dalle radici popolari di Mattarella. La comune attenzione è rivolta al mondo del lavoro e Renzi non si è lasciato sfuggire l'occasione di ripetere che comunque si è solo ai primi passi e che occorre fare molto di più. Intanto però si sta modificando poco a poco la percezione internazionale dell'immagine del nostro Paese che il premier farà pesare anche nella sua missione a Mosca e a Kiev. Con Putin in particolare Renzi affronterà i delicati temi di Libia, Ucraina, Medio Oriente e Libia e la sensazione è che stavolta l'Italia possa svolgere un ruolo nella complessa partita che finora ha visto interlocutori di Mosca solo Berlino e Parigi. Sul fronte interno del resto il Rottamatore gode di una relativa tranquillità. Le primarie del Pd in Campania e nelle Marche hanno registrato una buona partecipazione, al di là delle polemiche sulla loro regolamentazione. E l'opposizione di centrodestra appare sempre più divisa e condizionata dallo spostamento a destra della Lega. Matteo Salvini nel Consiglio federale del Carroccio ha di fatto imposto la candidatura di Luca Zaia alla presidenza del Veneto (approvata all'unanimità) e il commissariamento della Lega veneta di cui è segretario Flavio Tosi. Al sindaco di Verona è stato chiesto di decidere entro pochi giorni tra la sua fondazione e la Lega, entità ritenute incompatibili. Tosi è apparso isolato e l'unico elemento di mediazione è la nomina di Giampaolo Dozzo, personalità super partes, a commissario della Lega veneta nel tentativo di trovare un compromesso sulla composizione delle liste: sulle quali comunque l'ultima parola è riservata a Salvini. La partita non è solo interna al Carroccio. In realtà riguarda tutta la politica delle alleanze. Tosi ha più volte espresso le sue perplessità sullo spostamento a destra e adesso la Lega deve decidere come comportarsi con Forza Italia e Ncd. Giovanni Toti giudica "folle" una rinuncia all'alleanza che - dice - ha ben governato finora sia in Lombardia che in Veneto, ma Salvini è irremovibile nel chiedere a Berlusconi di scegliere tra lui ed Alfano: questione di coerenza, spiega il leader leghista, perché non ci si può alleare con chi siede al governo con Renzi. I margini sono esigui: il Nuovo centrodestra sarebbe disponibile a dialogare ma il fatto è - sostiene Alfano - che Salvini punta ad una Lega forte in un centrodestra debole per impadronirsi del timone. Così andrà a sbattere, pronostica Roberto Formigoni, mentre Fabrizio Cicchitto fa sapere che il Ncd non è disponibile ad "ammucchiare con gli estremisti antiueuro". A questo punto la mossa spetta a Berlusconi il quale certo non può abbandonare il porto del Ppe senza snaturare la strategia forzista degli ultimi anni. Le sue doti di "federatore" saranno messe a dura prova: l'unico periglio è quello delle liste esterne di sostegno ai candidati leghisti ma anche su questo punto Salvini è enigmatico e poi la Lega, denuncia Toti, sta cominciando ad assomigliare pericolosamente al vecchio Msi. Un rebus nel quale ha un ruolo anche Raffaele Fitto, alla testa della componente azzurra dei Ricostruttori: a suo avviso per ridare una prospettiva ad Fi bisogna smettere di essere solo i "commentatori di Salvini" e varare un programma tutto nuovo, aprendo il partito ai congressi e alle primarie.

Il Premier vuole coinvolgere la Russia nella questione libica, ma per farlo è necessario che Mosca "esca dall'Ucraina"; fondamentale riprendere gli scambi commerciali ed aiutare l'export



Renzi a Kiev e Mosca, delicato incontro con Putin

ROMA - Sarà una missione delicata quella che mercoledì e giovedì vedrà il premier Matteo Renzi prima a Kiev e poi a Mosca. L'Italia punta a giocare un ruolo di "leadership diplomatica" nella crisi libica coinvolgendo la Russia. Ma la visita cade mentre è in corso un nuovo braccio di ferro energetico tra Ucraina e Russia che rischia di mettere a rischio la tregua e di avere conseguenze sui flussi di gas all'Europa. E soprattutto l'immagine di Putin è oscurata in Occidente per le ombre che lambiscono il Cremlino dopo l'omicidio di Boris Nemtsov che Renzi omaggerà deponendo un fiore sul luogo dell'assassinio. Nella crisi tra Ucraina e Mosca, Renzi è assolutamente in linea con la posizione di Angela Merkel, di Francois Hollande, dell'Ue e del G7 affinché il cessate il fuoco, alle condizioni stabilite dall'accordo di Minsk, diventi pace duratura. Nel bilaterale, mercoledì con il presidente ucraino Pedro Poroshenko, e giovedì nell'incontro con Vladimir Putin il presidente del consiglio italiano sosterrà la necessità di una pacificazione che passi dal totale ritiro degli armamenti. Nella guerra in Libia, invece, l'Italia ha intenzione di giocare un ruolo da protagonista sia per la conoscenza, anche a livello di

Fisco: accordo anche con Monaco, stop segreto bancario

ROMA - Prima la Svizzera, poi il Liechtenstein, adesso il principato di Monaco. L'offensiva italiana contro il segreto bancario e i paradisi fiscali fa una nuova "vittima": il minuscolo Stato sulla Costa Azzurra dove si concentra un'altissima percentuale di miliardari. L'accordo firmato a Montecarlo dall'ambasciatore d'Italia Antonio Morabito e dal ministro per gli Affari esteri e della Cooperazione monegasco Gilles Tonelli, riguarda lo scambio di informazioni ai fini fiscali e, analogamente a quanto già avvenuto per le altre due recenti intese, pone fine al segreto bancario nello Stato estero. Nell'occasione, è stato firmato anche un Protocollo in materia di "richieste di gruppo": consentirà di sviluppare la cooperazione amministrativa tra i due Paesi e quindi di rafforzare il contrasto all'evasione fiscale transnazionale. L'accordo è basato sul modello Ocse di Tax Information Exchange Agreement (TIEA) e consente lo scambio di informazioni su richiesta.

intelligence, dello scontro tra fazioni in atto sia per la vicinanza geografica ed il legame storico con il paese. Per chiamare l'Onu a maggiori responsabilità in Libia, l'Italia considera fondamentale tornare a coinvolgere Mosca a livello internazionale. Renzi ha più volte sottolineato il ruolo della Russia in Siria ma la condanna perché la Russia torni tra i grandi attori globali, ripete il premier italiano, è che "esca dall'Ucraina". L'uccisione dell'oppositore di Putin, Boris Nemtsov,

non aiuta però a risollevarlo il Cremlino agli occhi della comunità internazionale. L'omicidio, almeno secondo l'elenco dei temi in agenda, reso noto dal consigliere diplomatico di Putin Iuri Ushakov, non sarà oggetto del bilaterale tra il presidente russo e il premier italiano. Ed è difficile che farà parte delle dichiarazioni alla stampa al termine del bilaterale. Mosca ha fatto sapere che "la parte italiana ha chiesto che non ci siano domande da parte dei giornalisti".

Circostanza che Palazzo Chigi precisa spiegando di aver concordato con il Cremlino una conferenza stampa di sole dichiarazioni dei leader. Renzi esprimerà con i giornalisti la condanna per l'assassinio dell'ex vicepremier russo recandosi a deporre un fiore sul ponte, a due passi dal Cremlino, dove venerdì scorso Nemtsov è stato freddato da quattro colpi di arma da fuoco. Oltre ai numerosi scenari di crisi internazionali, dal Medio Oriente alla Libia, gli scambi commerciali tra Italia e Russia, in tempo di sanzioni, saranno affrontati sia nell'incontro tra il premier italiano e Putin sia in quello con il capo del governo Dmitri Medvedev.

Ieri il Cremlino ha sottolineato che l'Italia è uno dei partner "più importanti e affidabili della Russia", il quarto a livello commerciale nel mondo (dopo Cina, Olanda e Germania) ed il secondo maggior acquirente di gas russo in Europa, dopo la Germania (21,7 mld di metri cubi nel 2014). Certo nel 2014 l'interscambio commerciale tra i due Paesi ha avuto un crollo del 10% rispetto al 2013, scendendo a 48,4 miliardi, ma il premier italiano spera di recuperare il gap per ridare fiato alle esportazioni delle imprese italiane.

STATI UNITI

Shock a Los Angeles, polizia uccide senzatetto disarmato

NEW YORK - Un nuovo episodio di violenza rischia di alimentare le tensioni in America tra la polizia e la popolazione. A scatenare le polemiche è un altro video shock diffuso sul web nel quale almeno sei agenti tentano di neutralizzare con la forza un senzatetto durante un alterco in strada a Los Angeles. L'uomo - che alcuni testimoni descrivono di colore e disarmato - alla fine viene ucciso con cinque colpi di pistola. A riprendere la scena è stato un passante con il proprio cellulare: nel filmato non si riesce a distinguere chiaramente quanto accade, ma si vede un uomo che tenta di prendere a pugni quattro poliziotti e altri due agenti accorsi in loro aiuto. Il senzatetto viene poi buttato a terra, mentre una donna in primo piano raccoglie un manganello della polizia e alcuni agenti corrono verso di lei per fermarla e ammanettarla.

Si sentono poi le voci di alcuni testimoni che esprimono rabbia per l'accaduto, con gli agenti impegnati a tenere a distanza una piccola folla. La scena - avvenuta in un quartiere povero della città, nei pressi di un rifugio per persone senza fissa dimora - copre parzialmente ciò che succede nel frattempo sullo sfondo, dove l'uomo è ancora a terra: si sente quindi una voce gridare "Getta la pistola!", prima che vengano sparati cinque colpi di arma da fuoco. A quel punto i poliziotti si allontanano dal senzatetto che giace sul marciapiede. Lunedì mattina è stato inoltre diffuso un altro video da una diversa angolazione, che mostra un violento alterco tra la vittima e gli agenti prima della sparatoria. Il comandante Andrew Smith ha affermato al Los Angeles Times che alcuni agenti assegnati alla 'LAPD's Central Division and Safer Cities Initiative' si sono recati sul posto dopo aver ricevuto la segnalazione di una rapina. Secondo la ricostruzione effettuata da Smith, i poliziotti si sono avvicinati all'uomo, che ha fatto resistenza tentando di colpirli, quindi è caduto a terra e ha cercato di rubare una delle loro armi. A quel punto, tre dei poliziotti hanno aperto il fuoco, uccidendo il senzatetto. "Siamo consapevoli del video, è sempre una tragedia quando qualcuno perde la vita in una situazione come questa, e non è un fatto da prendere alla leggera", ha precisato Smith, assicurando l'impegno della polizia a "condurre un'indagine approfondita e completa". Almeno uno degli agenti coinvolti nell'incidente, inoltre, avrebbe indossato una delle nuove 'body camera' in dotazione alla polizia, le cui immagini verranno ora analizzate. La vittima, non ancora identificata, è stata dichiarata morta poco dopo la sparatoria. Alcuni testimoni hanno riferito che era conosciuto con il nome di 'Africa', e una di loro, Tonya Edwards, ha descritto l'uomo come una persona senza fissa dimora che aveva "un sacco di problemi mentali".

Forze irachene e milizie sciite attaccano gli avamposti jibadisti a Tikrit, fonti irachene parlano di "ingenti danni alle forze nemiche"; per gli Usa Mosul può essere riconquistata in pochi mesi



Baghdad, guerra all'Is: "Ripresi vari distretti"

E' morta Naty, l'amante che restò sempre fedele a Fidel

MIAMI - Era considerata una delle donne più belle dell'Avana, lavorava per una multinazionale americana, la Esso, ed era sposata con un prestigioso cardiologo, ma quando Natalia Revuelta Clews incontrò per la prima volta Fidel Castro nel 1952 - quando il futuro Lider Maximo era uno sconosciuto dirigente rivoluzionario - fu amore a prima vista. La storia di amore fra Fidel e Naty, come la chiamavano tutti, è legata indissolubilmente - nel bene e nel male - a quella della Revolucion cubana e del suo Comandante: fu il colpo di Stato di Fulgencio Batista, nel marzo del 1952, a convincere Naty a radicalizzare la sua militanza politica nel Partido Ortodoxo, al quale apparteneva il giovane Castro. Si videro per prima volta nel novembre del '52, in un meeting politico: Fidel stava già organizzando l'attacco alla caserma Moncada di Santiago de Cuba. Li presentò il poeta Jorge Valls - che dopo il trionfo della Revolucion passò 20 anni nelle prigioni castriste, prima di esiliarsi in Florida - e da quell'incontro nacque anzitutto una collaborazione militante. È nella casa di Naty che si svolsero molte delle riunioni di preparazione dell'attacco della Moncada, che risultò un disastro totale e per il quale Castro finì in galera. Solo dopo la sua liberazione, nel 1955, il rapporto fra i due diventò anche una storia di amore. Nel marzo del 1956, mentre Naty era ancora sposata con Orlando Fernandez, nacque la loro unica figlia, Alina, che Fidel vide per prima volta dopo la sconfitta di Batista, tre anni dopo, e che fino all'adolescenza non seppe chi era il suo vero padre.

dopo avere conquistato Mosul. Secondo il governatore di Salahuddin, Rahed Ibrahim al Jubury, le forze regolari dell'esercito sono appoggiate da non meno di 10.000 volontari delle milizie sciite, oltre a 3.000 uomini di clan tribali sunniti. Ma secondo una fonte sciita citata dalla Bbc, a ridosso del fronte per seguire la battaglia si trova anche il generale iraniano Qasem Soleimani, comandante della forza Qods dei Pasdaran, incaricata delle operazioni all'estero.

La presenza di Soleimani e dei suoi uomini per coordinare le milizie sciite anti-Isis è stata più volte segnalata in Iraq negli ultimi mesi. I volontari sciiti, tra l'altro, sono stati accusati nei mesi scorsi di avere compiuto violenze anche contro la popolazione civile sunnita in aree della provincia di Diyala, a nord-est di Baghdad, strappata al controllo dello Stato islamico. Per prevenire episodi di violenza, soprattutto ai danni di sospetti collaborazionisti dell'Isis, il primo ministro

Haidar al Abadi, anch'egli sciita, ha invitato le truppe regolari e i miliziani a "trattare bene" la popolazione e a "proteggere i cittadini e le loro proprietà". Secondo la televisione di Stato di Baghdad, l'attacco è stato sferrato da tre direzioni - da sud, nord e ovest - con la copertura di un intenso fuoco di artiglieria e di bombardamenti di jet iracheni. I comandi militari parlano di una "avanzata sul terreno", che però non ha ancora portato le truppe ad entrare a Tikrit.

Il generale Emad al Zuhairi, comandante delle operazioni a Samarra, città 50 chilometri a sud di Tikrit, ha detto che i suoi uomini sono avanzati verso nord riprendendo il controllo delle aree di Albu Farraj, Abbasiya e Teraisha, oltre ad alcune parti della città di Al Dor, dove Saddam si era nascosto dopo la caduta del suo regime nel 2003. L'alto ufficiale ha aggiunto che "decine di membri dell'Isis sono stati uccisi o feriti", mentre da parte lealista i media parlano della morte di 8 soldati negli scontri intorno ad Al Dor. La presa di Tikrit è stata preparata come un passo indispensabile per una ulteriore offensiva per la riconquista di Mosul, 200 chilometri più a nord, che secondo fonti militari americane potrebbe avvenire entro la primavera. A questo proposito, il quotidiano turco Hurriyet, citando fonti governative, afferma che anche Ankara potrebbe fornire un appoggio alle forze irachene, anche se solo logistico e con la fornitura di munizioni, ma non con l'impiego di truppe sul terreno.

ISRAELE

Netanyahu: "Fermare l'Iran", Casa Bianca: "Non ha strategia"

NEW YORK - "La mia non è una mancanza di rispetto verso il presidente Obama". Benjamin Netanyahu è giunto a Washington. E alla vigilia del suo attesissimo quanto controverso intervento davanti al Congresso americano parla ai circa 16 mila delegati dell'American Israel Public Affairs Committee (Aipac), la più influente lobby filo-israeliana negli Usa. Il premier - negli Stati Uniti su invito dello speaker della Camera John Boehner - cerca di smorzare le polemiche per una visita che la Casa Bianca vive come un vero e proprio sgarbo: "Non è vero che le relazioni tra Stati Uniti e Israele sono finite. L'alleanza tra i due Paesi è più forte che mai. Più che amici, siamo una famiglia", assicura Netanyahu.

Ma più che una mano tesa sembra solo il tentativo di non esasperare ulteriormente gli animi. La Casa Bianca non arretra nel suo giudizio rilevando che, al contrario di Obama, Netanyahu non ha delineato una strategia per evitare che l'Iran si doti di armi nucleari. Ma anche il primo ministro israeliano non arretra di un millimetro. Il suo giudizio sui negoziati in corso con Teheran è più che mai forte e chiaro. E suona come un monito nei confronti di Washington e delle altre potenze occidentali: "L'Iran va fermato, è un obbligo morale".

E ancora: "L'Iran è prima di tutto uno Stato che appoggia il terrorismo nel mondo e che vuole distruggere Israele. Se svilupperà armi nucleari potrà raggiungere i suoi obiettivi. Non consentiamo che ciò accada". Arriva dunque l'ennesimo 'no' all'accordo che in queste ore si va profilando al tavolo negoziale in Svizzera. Mentre ad agitare i sonni di Netanyahu è anche la notizia che i palestinesi presenteranno in aprile la prima denuncia contro Israele davanti alla Corte penale internazionale dell'Aja (Cpi). "Israele e Stati Uniti concordano sul fatto che l'Iran non debba avere armi nucleari, ma non sono d'accordo sul come", spiega Netanyahu, ammettendo l'esistenza di una "grande diversità di vedute" con la Casa Bianca. E ricordando come "mentre noi stiamo parlando, Teheran sta sviluppando le sue capacità per costruire armi nucleari". Di qui un avvertimento più che esplicito: "Israele si difenderà. I giorni in cui il popolo ebraico era passivo di fronte alla minaccia di annientamento sono finiti". La Casa Bianca, in attesa che Barack Obama parli in un'attesa intervista, liquida le parole del premier israeliano con poche parole: "Mentre il presidente americano ha delineato una strategia per evitare che l'Iran si doti di armi nucleari, il premier Netanyahu no".

Continua a dirsi contrario a un accordo con Teheran, ma non dice quali sono le alternative. Alternative che siano diplomatiche, e non militari. Dunque, nonostante il premier di Israele abbia deciso di non infiammare gli animi alla vigilia del suo discorso davanti alla Camera e al Senato americani, il clima resta tesissimo. E almeno una ventina di membri del Congresso hanno già annunciato che daranno 'forfait', e che ad ascoltare il premier israeliano non ci saranno. Si tratta soprattutto di quei parlamentari democratici che intendono protestare contro la decisione di invitare Netanyahu senza alcuna consultazione con la Casa Bianca. Tanto più a due settimane dalle elezioni politiche in Israele.

L'UE studia nuovi aiuti alla Grecia pari a 50 miliardi di euro, contrario Tsipras che non vuole appesantire ulteriormente il debito ellenico, ma Atene rischia il default già a metà a marzo



Rebus Grecia incombe sulla Bce

ROMA - Gli uffici tecnici della Bce stanno ultimando i dettagli del quantitative easing, pronto a partire dopo la riunione dei governatori a Cipro giovedì e la pubblicazione dell'atto legale degli acquisti di bond. Ma il governing council a Nicosia rischia di essere oscurato da un ingombrante invitato di pietra: la Grecia. L'Europa discute un terzo salvataggio da 50 miliardi di euro mentre il governo Tsipras, stretto fra le fibrillazioni interne per il voto 'tradito' e l'urgenza di dare il colpo d'acceleratore alle riforme, cerca di trovare la quadra che convinca l'Eurogruppo a sborsare un anticipo dell'attuale pacchetto, evitando così un default pronto a scattare a metà marzo.

Nonostante i mercati ignorino gli sviluppi ellenici - il Nasdaq a Wall Street vola oltre 5.000 punti per la prima volta dal 2000 - l'emergenza di dieci giorni fa, risolta con il faticoso accordo fra Atene e l'Eurogruppo, sta riemergendo prepotentemente. Faremo le nostre proposte, "alcune verranno quantificate" all'Eurogruppo di lunedì, fa sapere il vicepremier Yanis Dragasakis. Ma in una fuga in avanti che sembra studiata per mettere Atene alle strette, il ministro spagnolo delle Finanze Luis de Guindos ha rivelato che l'Ue studia un "terzo salvataggio" della Grecia fino a

Isis minaccia Twitter, "uccidete il cofondatore"

WASHINGTON - "A tutti i jihadisti individuali nel mondo: colpite Twitter e i suoi interessi in ogni luogo, persona ed edificio, e non lasciate sopravvivere nessun ateo". Sempre di più l'Isis affila le sue armi sul web e minaccia così di colpire gli stessi strumenti che ha tentato di fare suoi nella massiccia macchina di propaganda del terrore, prima che i responsabili dei social network si mobilitassero rispondendo con la chiusura di account a rischio. La nuova minaccia a Twitter prendono di mira, con nome e cognome, soprattutto il cofondatore del social network Jack Dorsey, la cui immagine compare al centro di un mirino, nel messaggio in arabo pubblicato da presunti fiancheggiatori dell'autoproclamato Stato islamico: "La vostra guerra virtuale contro di noi causerà una guerra reale contro di voi", si legge. "Avete iniziato questa guerra fallimentare - prosegue il testo - Vi avevamo detto dall'inizio che non è la vostra guerra, ma non lo avete capito e avete continuato a chiudere i nostri account su Twitter, ma come vedete noi torniamo sempre. Quando i nostri leoni (uomini coraggiosi) verranno a togliervi il respiro, allora voi non resusciterete".

50 miliardi che partirebbe dopo giugno. Il contrario, apparentemente, di quello che vorrebbe Tsipras, che spinge invece per un taglio del debito. L'uscita di Guindos, confermata dal vicepresidente della Commissione Ue Valdis Dombrovskis, arriva forse non a caso a pochi mesi dalle elezioni politiche in Spagna e subito dopo le accuse di Tsipras a Spagna e Portogallo di mettere a repentaglio il negoziato greco con l'Europa.

Madrid e Lisbona chiedono una replica da parte della Commissione Ue e il collega tedesco Wolfgang Schäuble bacchetta Atene per l'"uscita scorretta" che rompe il protocollo dell'Eurogruppo. Draghi dovrà fare uno sforzo notevole per chiamarsi fuori dalle polemiche che impazzano nel negoziato greco. Non sarà facile perché la Bce è in prima linea. C'è la questione, politicamente incandescente, dei due miliardi di euro di profitti

sugli acquisti di bond ellenici "dovuti" da Francoforte secondo Atene, cui Draghi ha già replicato che i soldi sono stati distribuiti fra le banche centrali dell'euro. C'è la dipendenza delle banche greche dalla liquidità d'emergenza autorizzata dalla Bce dopo che questa le ha escluse, il 4 febbraio, dai rifinanziamenti diretti. E c'è un altro macigno: il governo del Paese, che è quasi insolvente, vorrebbe che la Bce alzasse la soglia di 15 miliardi di euro sulle sue emissioni di debito a breve. Una concessione che appare improbabile perché la Bce sa benissimo che quei bond verrebbero comprati dalle banche, che a loro volta li darebbero a garanzia di liquidità che poi userebbero per sottoscrivere altri bond: un circuito vizioso che fa della Bce il finanziatore di ultima istanza di Atene. Nodi molto politici, che rischiano di oscurare, al consiglio Bce di giovedì a Cipro, gli altri temi sul tavolo. Ci sono i dettagli sul 'QE' in arrivo giovedì (non molti, in verità, perché il 'legal act' dovrebbe uscire dopo il consiglio di giovedì e dunque gli acquisti partire non prima di lunedì prossimo). Ci sono i segnali di ripresa, e Draghi si soffermerà sulle nuove stime 2015-2016 su inflazione e crescita che potrebbero essere state migliorate.



Dopo l'espulsione di Torosidis, una meravigliosa punizione dell'Apache porta in vantaggio i bianconeri, ma i giallorossi pareggiano con un colpo di testa del maliano. I campioni d'Italia restano primi a + 9

A Tevez risponde Keita

ROMA - Finisce senza vincitori né vinti la sfida scudetto della Serie A. Nel posticipo del lunedì della 25ª giornata, la Juve va in vantaggio all'Olimpico con una bellissima punizione di Tévez, ma in superiorità numerica per l'espulsione di Torosidis i campioni d'Italia sono ripresi dalla Roma, a segno con un colpo di testa di Keita. I bianconeri restano comunque primi con nove punti di vantaggio sui giallorossi.

Il primo tempo all'Olimpico corre via senza eccessivi pericoli. La Roma fatica a impensierire la Juve, che invece quando attacca o riparte dà l'impressione di mettere in apprensione i giallorossi. Vidal prova a calciare sull'assist involontario di Evra, ma non riesce a inquadrare lo specchio della porta. Poi l'indemoniato Pereyra affonda sulla destra e mette in mezzo per Morata, ma Manolas interviene e si rifugia in angolo, anche se con qualche brivido per i suoi tifosi.

Il difensore greco, dopo una serie di rimpalli vinti da Pereyra, "sporca" anche la conclusione di Tévez, con il pallone che finisce sul fondo, in calcio d'angolo: il primo tempo termina a reti inviolate. Il secondo tempo inizia con un errore di Ljajčić che innesta la transizione dei campioni d'Italia: Vidal riceve ancora da Pereyra e calcia con il sinistro, ma il pallone termina fuori di pochissimo.

UEFA

Feyenoord e Ljajic sono sotto inchiesta

NYON - L'Uefa ha annunciato di aver messo sotto inchiesta il Feyenoord per il comportamento razzista dei suoi tifosi in occasione della partita di giovedì scorso contro la Roma. In particolare, sia l'arbitro nel suo rapporto che il delegato hanno riferito della banana di plastica gonfiabile scagliata dagli spalti in direzione di Gervinho e raccolta dal quarto uomo.

Il Feyenoord, che sarà sanzionato con una pena che verrà annunciata il prossimo 19 marzo, dovrà rispondere anche del lancio di oggetti in campo, sempre da parte dei tifosi,

e delle carenze organizzative all'interno del suo stadio in occasione del match. Ma sotto inchiesta, ha precisato l'Uefa, è anche il romanista Adem Ljajic, per il "comportamento provocatorio nei confronti dei supporter avversari" avuto dopo aver segnato la prima rete della partita di Rotterdam. In effetti il giocatore, dopo il gol, aveva fatto dei gesti verso il pubblico. Eventuali sanzioni a suo carico verranno rese note domani, in quanto la Roma sarà poi impegnata il 12 e il 19 contro la Fiorentina nella doppia sfida degli ottavi.

Al 17', però, la Roma resta in dieci per l'espulsione di Torosidis, che già ammonito rimedia il secondo giallo per un fallo su Vidal: la punizione la batte Tévez, che con un meraviglioso tiro a giro mette la palla all'angolino con De Sanctis immobile. Per l'Apache è il 15° gol in campionato. La squadra di Allegri sembra poter affondare e con il sinistro Pereyra trova solo l'esterno della rete, andando comunque vicina al raddoppio.

Garcia mescola le carte e mette dentro nell'ordine Florenzi, Iturbe e Nainggolan; i giallorossi, anche se in

inferiorità numerica, hanno uno scatto d'orgoglio. Prima Manolas di testa impegna (per la prima volta) Buffon, poi, a dodici minuti dalla fine, Keita trova il colpo di testa vincente sulla punizione che vale il pareggio, con Marchisio che non riesce a respingere sulla linea.

Dopo una conclusione da buona posizione di Iturbe, arriva il triplice fischio finale: la partitissima termina 1-1, un risultato che sicuramente soddisfa di più la Juve, orfana di Pogba e Pirlo. I bianconeri restano saldamente al comando della classifica.

CAOS PARMA

Malagò tuona: "Fuori i responsabili o interverremo"

ROMA - Il caos del Parma sta per finire sul tavolo del governo. Dopo il rinvio di due partite e il campionato che si trascina per molti al limite della regolarità, è il presidente del Coni, Giovanni Malagò, a fare la voce grossa: "Fuori i responsabili, o interverremo noi" ha tuonato il capo dello sport. La deadline è fissata per venerdì prossimo, giorno in cui l'assemblea di Lega discuterà della vicenda del club emiliano: una sorta di ultimatum quello lanciato da Malagò, pronto a ricorrere all'aiuto dell'esecutivo.

"Sul Parma aspettiamo l'assemblea di Lega, poi mi confronterò col sottosegretario Delrio, non solo ufficiosamente ma anche ufficialmente: se nessuno si prende le responsabilità, allora sarà responsabilità delle istituzioni individuare di chi è la colpa".

Sul banco degli imputati sono finite Lega e Figc, contro le quali la squadra emiliana (Donadoni compreso) si è scagliata accusandole di fatto di non aver fatto nulla per evitare il tracollo del club. Ma il presidente della Lega Maurizio Beretta respinge tutto al mittente: "Lega e Federazione non hanno responsabilità: ci sono regole e organi che prevedono tempi di controllo, decisioni successive e sanzioni anche a stagione in corso. E il torneo è regolare". "Le delibere sulle regole sono approvate anche dal Coni", è la replica di Tavecchio. Il presidente della Figc ha annunciato che venerdì andrà in assemblea di Lega. "E' nostro interesse che il campionato finisca regolarmente: nostro, ma soprattutto della Lega".

Mentre il sindaco di Parma Pizzarotti si propone come intermediario da tutte le parti, sul caso che sta scuotendo la serie A è intervenuto anche l'ex presidente della Figc, Giancarlo Abete: "Va fatto l'impossibile, con ogni sforzo, per far proseguire il Parma in questo campionato, sia per garantire una conclusione naturale della stagione sia per non avere un danno d'immagine a livello internazionale". Il campanello d'allarme c'era stato - sottolinea Abete - con l'esclusione dall'Europa League". Invoca l'intervento delle istituzioni anche Demetrio Albertini, vice di Abete in quella Figc venuta giù dopo la debacle azzurra ai mondiali in Brasile: "La vicenda Parma è conseguenza delle scelte del passato - ha detto l'ex milanista -. Le istituzioni devono riunirsi e trovare una soluzione in tempi brevi. Lugaresi? Lo conosco bene, è inaffidabile".

Intanto a Parma, dopo il j'accuse di squadre e allenatore, il clima è sempre teso: su Twitter va in scena il battibecco tra Altobelli jr e Lucarelli: il figlio del campione del mondo '82 ha accusato il capitano gialloblu di indignarsi solo per i soldi. "Caro Alessandro Lucarelli, dov'eri quando in serie C fallivano squadre ogni anno e giocatori che di certo non prendevano cifre come le tue perdevano 6-7 mesi di stipendio? Non ti indignavi ai tempi, vero? Certo, non li perdevi tu, quindi che problema c'era..." il post di Mattia Altobelli. Immediata la replica di Lucarelli: "Io i miei soldi li posso anche perdere visto che con il calcio ci ho mangiato abbastanza. La mia battaglia sta nel mettere in discussione il sistema di controllo e tutela che ha fallito in tutte queste circostanze e per garantire lo stipendio a chi ne ha veramente bisogno (dipendenti)".

Intanto il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, continua a lavorare per scongiurare altri rinvii: oggi a Parma torna l'Aic: "io farò da mediatore tra Lega e Figc per trovare una quadra". Sul presidente del club, Manenti, nessun dubbio: "La sua credibilità è venuta meno: gli consiglio di trovare un acquirente che possa sostituirsi". La tensione resta alta e il Parma sempre appeso a un filo: venerdì round in Lega e se non si sblocca la palla passa da Malagò al governo.

MOTORI

Schumi jr. sulle orme del padre, da kart a monoposto

ROMA - Un altro Schumacher è pronto a lanciarsi in pista dopo l'inarrivabile Michael e il fratello Ralf. Si tratta di Mick, 15enne figlio del sette volte campione del mondo di Formula 1: il ragazzo era proprio con papà Michael, quando il pilota tedesco ebbe il drammatico incidente sugli sci a Meribel quattordici mesi fa. Dopo varie esperienze sui kart, è stato ritenuto pronto per passare alle monoposto e ad aprile debutterà nella Formula 4 tedesca per il team olandese Van Amersfoort Racing.

La strada per sbarcare in mas-

sima serie non sarà breve, ma il giovanissimo pilota - che finora usava il cognome della madre, Betsch, per non essere sovraesposto - secondo lo storico manager di Schumi, Willi Weber, "ha nel sangue il gene delle velocità, come suo padre".

A dicembre, Mick aveva fatto test "segreti" su una Formula 4, in Spagna, con esito evidentemente positivo: "Abbiamo osservato le sue qualità e promettono una stagione di successo", ha detto il proprietario del team, Frits van Amersfoort.

A seguire il ragazzo sarà la

portavoce e manager della famiglia, Sabine Kehm, che ha dato l'annuncio dell'ingaggio e che avrebbe messo una clausola nel contratto del giovanone: nessuna dichiarazione sulla salute di papà Michael. Ma il futuro per Mick si prospetta ancora più difficile di quello di altri figli di piloti famosi che sono riusciti ad arrivare ai vertici. Di sicuro aiutati dal nome per salire la china, ma dotati di inequivocabili doti, hanno raggiunto la ribalta Damon Hill, figlio del grande Graham, e Jacques Villeneuve, primogenito di Gilles, entrambi laureatisi campioni del

mondo. Ci sta provando Nico Rosberg, figlio di Keke, mentre devono ancora mostrare il loro valore ma sembrano promettenti, Carlos Sainz jr, figlio del pluricampione di rally spagnolo, Max Verstappen e soprattutto Kevin Magnussen, eredi di due comprimari del circus come l'olandese Jos e il danese Jan. Ci hanno provato ed è invece andata male, almeno in Formula 1, al figlio di Mario Andretti, Michael, a Nelson Piquet jr, a Christian Fittipaldi, nipote di Emerson e figlio del meno performante Wilson, e a Bruno Senna, nipote del fuoriclasse Ayrton.



Il catcher della nazionale italiana è pronto per l'inizio della stagione 2015 della Major League Baseball

L'italo-venezuelano Cervelli si afferma con i Pirates

Fioravante De Simone

CARACAS – Il ricevitore italo-venezuelano Francisco Cervelli sa già cosa vuol dire essere sotto pressione, infatti fino alla scorsa stagione ha giocato con i New York Yankees. Ma in questa season si è trasferito a Pittsburgh, dove avrà il difficile compito di sostituire a Russell Martin trasferitosi ai Toronto Blue Jays.

“Sono felice per questa responsabilità. Non posso uguagliare Russel Martin, ma sarò me stesso. Credo che mi divertirò tanto in questa stagione” ha commentato il giocatore di origine italiana al sito web dei Pirates.

Nato a Valencia, in Venezuela, il 6 marzo 1986 da genitori e nonni italiani (originari di Bitonto, provincia di Bari), Cervelli ha vestito la maglia della nazionale italiana al World Baseball Classic 2009 sotto la guida di Marco Mazzieri.

Clint Hurdle, manager dei Pittsburgh Pirates, è soddisfatto per il lavoro

svolto dal giocatore azzurro durante lo spring training. “È un ragazzo che svolge un ottimo lavoro nel suo ruolo, sa gestire bene i lanciatori ed è molto bravo nella copertura del home. Senza dubbi è stata la miglior scelta per il ruolo di catcher.”

Il lanciatore A.J. Burnett, ex compagno di squadra nei New York Yankees, ha festeggiato l'arrivo di Cervelli a Pittsburgh: “È importante avere in squadra giocatori con i quali sai come giocare. Sarà un giocatore fondamentale per la squadra sia a livello difensivo che offensivo. Speriamo che gli infortuni non condizionino la sua performance.”

Infatti diverse lesioni hanno condizionato la carriera di Cervelli nella Major League Baseball, basti pensare che tre il 2009 ed il 2014 ha disputato solo 247 gare. Ma grazie alla sua abilità nel saper gestire i lanciatori (con lui, i pitcher hanno avuto un average di 3.75) ha avuto la possibilità

di arrivare a Pittsburgh.

Dal canto suo, Cervelli è contento per lo staff di lanciatori che ha nel roster Pittsburgh: “Sono molto bravi, hanno a disposizione un'ottimo repertorio. Mai avevo visto tanti lanciatori di qualità durante lo spring training” afferma il giocatore italo-venezuelano. Nei Pirates, Cervelli ha trovato un'altro ex compagno di squadra, l'ex Yankees Chris Stewart, che sta aiutando all'azzurro ad ambientarsi nella sua nuova squadra.

“Lo sto aiutando ad ambientarsi, a conoscere i lanciatori e le tattiche che usano nelle diverse situazioni di gioco. Ma so che si ambienterà in fretta e sarà uno dei pilastri di questa squadra.”

Il ‘pelotero’ azzurro, che non ha disputato la stagione 2014 dalla Major League Baseball a causa di un problema alla gamba destra non vede l'ora di iniziare e mettersi a disposizione del manager Clint Hurdle.

VENEZUELA

Il Caracas ritrova la vittoria, ma che sofferenza!

CARACAS – Dopo la pesante sconfitta della scorsa settimana a Maracaibo, per il Caracas era necessario un riscatto. All'Olimpico è andato in scena il match clou della giornata tra il Deportivo La Guaira e i ‘rojos del Ávila’, per la squadra allenata da Eduardo Saragó è arrivato il miglior risultato con il minimo sforzo: vittoria per 2-1. Con questo risultato, i ‘rojos’ si mantengono in corsa per lo scudetto e si confermano la bestia nera del Deportivo La Guaira: 11 vittorie in 12 gare disputate. Le reti del Caracas sono state segnate da: Rubert Quijada (5') e da Edder Farias (17'), mentre il gol dei ‘litoralenses’ è stato firmato da Arrieta al 77’

A Barquisimeto, vittoria in rimonta per il Deportivo Lara contro l'Aragua. Gli auroros sono passati in vantaggio con Rojas al 30', ma la compagine larense non si è tirata indietro ed ha cercato in tutti i modi il pari, sforzo ripagato al 47' con la rete di Diaz su calcio di rigore. La rete della vittoria per la squadra barquisimetana è stata griffata da Pernia al 55'.

Il Deportivo Anzoátegui sta dimostrando in questo campionato perché il José Antonio Anzoátegui è un fortino inespugnabile: vince 3-1, dopo essere partiti dallo 0-1 in favore dello Zulia. A sbloccare il risultato per i lagunari è stato l'ex giocatore del Parma Arteaga al 42', poi nella ripresa si è arrivata la rimonta orientale: Araguainamo (51'), Aguilar (73') e Morano (75') hanno gonfiato la rete avversaria. Con questo risultato il Danz mantiene la vetta della classifica insieme allo Zamora che ha battuto i Tucanes 2-0. I bianconeri di Barinas arrivano a 14 gare consecutive senza subire ko, mentre la formazione amazzonica non segna un gol da 500 minuti.

Al Portuguesa basta un gol di Carrillo dopo due minuti di gioco per espugnare il campo del Deportivo Petare. Il ‘Penta’ interrompe una scia negativa che durava 13 gare e toglie l'imbattibilità al portiere dei municipali, che non subiva gol da 761 minuti.

Hanno completato il quadro dell'ottava giornata: Atlético Venezuela-Llaneros 2-0, Carabobo-Táchira 1-1 e Trujillanos-Metropolitanos 1-1.

La gara Estudiantes de Mérida-Mineros è stata rinviata a causa dell'impegno in Coppa Libertadores dei neroazzurri di Puerto Ordaz.

FDS

CICLISMO

Pellizzotti e l'Androni-Venezuela nella top ten a Lugano



CARACAS - Mai anonime comparse i corridori della Androni-Venezuela. Divisa in tre formazioni, la squadra di Gianni Savio si è messa in evidenza, correndo contemporaneamente in Belgio, Francia e Svizzera.

Nella classica fiamminga Omloop Het Nieuwsblad, buona prova di Oscar Gatto che – seppur frenato da una foratura nel finale – ha concluso la gara nel gruppo dei primi, a ridosso del britannico Stannard che si è clamorosamente imposto sui tre compagni di fuga: Bonen, Tepsstra e Vandenberg, tutti portacolori della Etixx-Quick step.

Nella Classic Ardeche, vinta dal cileno Sepulveda, si è messo in evidenza Zilioli, protagonista per oltre cento chilometri di una fuga annullata nel finale.

Nel Gran Premio di Lugano, subito all'attacco Stortoni, nella fuga dei diciassette corridori che ha caratterizzato gran parte della giornata. Ripresi i fuggitivi, sull'ultima asperità si è formato un gruppetto e sul traguardo del lungolago si è imposto Bonifazio, con Pellizzotti sesto classificato.



Marketing

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 3 marzo 2015

“Este año, celebramos una botella única que ha sido parte de nuestras vidas y de la de nuestros consumidores”, comentó Isabel Moya, Gerente de Mercadeo de Coca-Cola Venezuela

Coca-Cola celebra 100 años de su botella única

CARACAS - La empresa Coca-Cola celebra el centenario de la icónica botella de vidrio, que desde 1915 y hasta la actualidad ha sido parte de la vida de muchísimas personas en el mundo entero. Con el objetivo de recordar a los consumidores cómo Coca-Cola es parte de esas experiencias únicas de felicidad, la Compañía presenta una campaña a nivel global para celebrar el aniversario de esta pieza única.

Hace cien años fue creada la botella de Coca-Cola que hoy conocemos, con sus inconfundibles curvas y su contorno característico. Esta botella, fue el resultado de una convocatoria a diseñadores y vidrieros, a quienes se les solicitó crear un envase que fuera “tan distintivo que pudiera ser reconocido con solamente tocarlo, y tan único que pudiera ser identificado aun cuando esté roto en el piso”, comenta Isabel Moya, Gerente de Mercadeo de Coca-Cola Venezuela.

A lo largo de los años la Botella de Coca-Cola desempeñó un papel fundamental en la cultura popular. Es la inspiración de muchos momentos de felicidad en el cine, en la historia, el diseño y las bellas artes. A sus 100 años, la Botella de Coca-Cola sigue siendo un símbolo, y continúa inspirando a la cultura pop. “Este año, celebramos una botella única que ha sido parte de nuestras vidas y de la de nuestros consumidores durante los últimos 100 años. Coca-Cola busca estar presente en todos los momentos de felicidad, disfrute

y diversión, y esta icónica botella brinda la oportunidad de seguir compartiendo experiencias inmejorables de felicidad”, destaca Moya. Para el lanzamiento oficial del centenario de la Botella de Coca-Cola, The Coca-Cola Company, junto con The High Museum of Art de Atlanta, presentará “100 Años en una Botella”, una exposición que reúne la obra de los últimos 100 años, en la que estuvo presente la Botella de Coca-Cola. Por primera vez en la historia, artistas de distintas épocas de la historia de Coca-Cola se reunirán en una muestra exclusiva, que estará abierta de febrero a septiembre de 2015. La

exhibición destacará el rol inspirador que la inconfundible botella ha tenido para generaciones de artistas, y como ésta ha sido parte de momentos únicos en la vida de las personas. “Para esta celebración centenaria, en Venezuela disfrutaremos una serie de comerciales inspirados en las características únicas de Coca-Cola y su botella, y se realizarán muchas actividades promocionales y experienciales, así como originales propuestas en redes sociales, en las que el consumidor podrá vivir y recordar todos esos momentos insuperables en los que Coca-Cola ha estado y está presente”, señaló Moya.



CAMPAÑA

Reebok desafía al mundo: “Be more human”

CARACAS - Reebok lanzó al mundo el desafío audaz de volverse más humano a través de su nueva campaña de marketing integral, continuando así con su misión de cambiar la forma en que las personas perciben y viven el fitness. “Be More Human” va más allá de una campaña o eslogan; es un llamado a vivir al máximo. Esta perspectiva singular está plasmada en el nuevo símbolo de la marca, el Reebok Delta, debido a que sus tres lados representan la transformación física, mental y social que se puede lograr al adoptar el fitness como estilo de vida.

Con dicha campaña, Reebok busca celebrar y apoyar el esfuerzo de los atletas aficionados que buscan mejorar su cuerpo a la vez que se convierten en una persona mejor y más



fuerte, bien sea mediante la participación en un Spartan Race o superando sus marcas personales en un WOD de CrossFit, logrando representar el “tough fitness”, ya que tienen el poder de transformar vidas, afilar mentes, fortalecer lazos humanos y liberar tu potencial humano. “En Reebok creemos firmemente que si nos esforzamos al máximo y ponemos a prueba nuestras limitaciones, tenemos el poder de

transformarnos no solo físicamente, sino también mental y socialmente”, expresó Matt O’Toole, Presidente de la marca Reebok. “Al adoptar este estilo de vida formamos parte de una comunidad de personas unidas por un propósito en común - ser mejores versiones de sí mismos”. “Freak Show”, el video de la marca para esta campaña, que se encuentra disponible en www.reebok.com/bemorehuman.

man, es una historia cinematográfica audaz, de intensidad cautivadora, que muestra a atletas aficionados representando lo que realmente significa “Be More Human” al enfrentar y superar diferentes retos que los convierten en mejores líderes, mejores padres y humanos más capaces. Yan Martin, Vice Presidente Global de Comunicaciones de la Marca Reebok acotó, “Los atletas que el mundo debería tener como modelo a seguir son personas comunes. Para estos individuos, los logros vienen de comprender que están transformando sus vidas a través del fitness y que en el proceso están transformando la vida de sus comunidades. Reconocemos y rendimos homenaje a estos nuevos atletas que se esfuerzan día a día en busca de obtener nuevas recompensas”.

NOVEDADES

Decora tus paredes con papel tapiz

Un papel tapiz es una excelente idea para vestir las paredes de una casa. Ya sea un diseño floral, geométrico, mate o brillante, el papel tapiz le dará volumen al espacio y es un efecto que a veces los muebles o accesorios no consiguen.



Es una tendencia que no pierde vigencia y la franquicia alemana de muebles, luminarias y accesorios KARE cuenta con un surtido de diseños espectaculares que harán una gran diferencia en la personalidad de tu hogar. Algunas ideas interesantes para colocarlos son:

- Escala grande en espacios pequeños:** un papel tapiz a gran escala, con diseños grandes, puede hacer que una pared se más amplia y así el ambiente también se verá más espacioso.
- Papel tapiz en el pasillo o escaleras:** estos espacios por lo general no suelen tener gran decoración, por lo que se recomienda escoger algún diseño donde no tengas que preocuparte por la combinación con los tapizados o colores del área.
- Adentro de closets:** esta es una buena manera de agregarle un poco de personalidad a la habitación y sin cambiar el resto del cuarto.
- Blanco y negro en una pared:** Un diseño geométrico se verá moderno e inesperado, mientras que uno floral o natural se verá más tradicional.

Polar Ice continúa dándole Play a la música

Polar Ice vuelve a darle Play a lo mejor de la música nacional y presentó su nueva iniciativa en alianza con la Fundación Nuevas Bandas (FNB), con la que rinde tributo a lo más destacado del pop y rock venezolano a través de una serie de conciertos temáticos.

Las Sesiones V-Rock combinan el concepto de un concierto íntimo semiacústico con la conducción de un especialista en la materia. En este proyecto, Félix Allueva, presidente de la FNB, ejercerá el rol de maestro de ceremonia, facilitando la interacción del público asistente con los artistas invitados.

Omar Herrera, Gerente del segmento Polar Ice, explicó que con esta nueva acción de patrocinio la marca sigue vacilando junto con sus consumidores bajo su plataforma “Polar Ice Play”, la cual promueve un concepto de disfrute de la música entre panas y ha acompañado a importantes bandas venezolanas en presentaciones especiales a escala nacional.

La Montserratina repotencia su planta en Tejerías

La Montserratina efectuó mejoras en su planta de producción localizada en Tejerías. Los cambios desarrollados fueron en la estructura y equipos.

“Mejoramos el sistema de refrigeración, reorganizamos las líneas para un mejor flujo de los procesos e invertimos en una nueva planta de tratamiento de agua, todo esto con el fin de optimizar el trabajo”, explicó Mariela Maestre, gerente de recursos humanos. Asimismo, la representante de La Montserratina indicó que entre los cambios físicos se encuentran: la remodelación de los sanitarios de la planta, pisos y drenajes.

Por otra parte, Maestre detalló que igualmente se ejecutaron cambios en la seguridad, para un mejor acceso y salida de las instalaciones. Igualmente, recalcó las diversas áreas en las que está dividida la planta: “Se encuentra un área de producción, mantenimiento, calidad, planificación, recursos humanos, desarrollo de nuevos productos, logística, almacén, proyectos y administración. Todo esto, nos permite tener una cadena de suministro sólida, y de esta forma logramos hacer un trabajo en conjunto, por una meta en común”, comentó la vocera.

Con respecto a la calidad de los productos de La Montserratina, la representante de la marca acotó que está asegurada desde que llega la materia prima a la planta: “los procesos de preparación son seguidos por fórmulas precisas que nos permiten mantener el sabor en los diferentes lotes”.



Para asegurar su vehículo, los usuarios únicamente deberán realizar tres pasos, señaló Carlos Henriquez, Director de Gamón Corretaje de Seguros y Presidente de Asegurame123.com

Compra en línea de seguros Asegurame123.com

CARACAS- En aras de ofrecer a los venezolanos una manera más fácil y rápida de cotizar y comprar sus seguros de carros, Gamón Corretaje de Seguros lanza al mercado www.asegurame123.com, la única plataforma del mercado venezolano que ofrece en línea, y en conexión directa con diversas aseguradoras del país, múltiples cotizaciones de seguros de auto, para brindar a nuestros clientes tecnología de punta.

Con un servicio respaldado por los más de 30 años de trayectoria, Asegurame123.com permite a sus usuarios ahorrar tiempo y dinero, accediendo a información real de cotizaciones de diversas compañías de seguros de automóvil sin costo alguno y garantizando la compra en línea al mejor precio disponible. Asimismo, la plataforma cuenta con el respaldo de un equipo profesional con largo recorrido en el sector de corretaje y una importante infraestructura de atención personalizada



que brinda a los usuarios soporte antes, durante y después de adquirir su póliza de seguro. "Asegurame123.com surge de nuestra continua búsqueda de prestar un mejor servicio adaptándonos a las necesidades de nuestros clientes. Desde Gamón Corretaje de Seguros queremos ofrecerles a los usuarios la posibilidad de obtener de forma inmediata cotizaciones de las principales compañías del país para que tengan la opción de comprar en línea el seguro que mejor se adapte a su realidad. Por eso hoy lan-

zamos Asegurame123 que, con el respaldo de nuestra experiencia, brinda a todos los venezolanos la posibilidad de en tan solo 3 pasos y menos de 24 horas adquirir directamente la póliza de su vehículo", explica Carlos Henriquez, Director de Gamón Corretaje de Seguros y Presidente de Asegurame123.com. Para asegurar su vehículo, los usuarios únicamente deberán realizar tres pasos. En primer lugar, deben cargar sus datos, evaluar las opciones disponibles y elegir la de su preferencia.

En este momento, serán contactados por un experto que los apoyará y asesorará en la elección de su póliza y en cualquier parte del proceso. En segundo lugar, deben completar su información, coordinar la inspección de su auto y cargar los documentos necesarios; por último, deben revisar su expediente, cancelar la póliza y descargarla. Durante todos los pasos, los usuarios podrán obtener asistencia para cualquier duda.

Una vez adquirida la póliza, los usuarios contarán con orientación oportuna en el manejo de sus reclamos, con la gestión del reparo de los daños de su vehículo, con la asesoría en caso de que requiera cambiar las condiciones de la póliza, así como con la renovación y cobro de las pólizas anualmente. Para ello, cuentan con diversas formas de contactar a los expertos en la materia que los asesorarán en todo momento: call center 0500-123-123-0 y chat en línea.

NOVEDADES

Firestone renueva patrocinio a Trotamundos de Carabobo 2015

Firestone apuesta por el desarrollo del deporte en Venezuela, y esta vez lo hace de la mano de Trotamundos de Carabobo, al extender su alianza de patrocinio para la temporada 2015 de la Liga Profesional de Baloncesto (LPB).



"Para nuestra organización es un orgullo poder formar parte de la plantilla de Trotamundos de Carabobo y seguir promoviendo el talento de sus jugadores, ya que es uno de los equipos con más títulos a lo largo de la historia de la LPB en nuestro país", expresó Ludwic Mayorca, Gerente de Mercadeo de la empresa.

Este año, el logo de Firestone estará presente nuevamente en la cancha del Fórum de Valencia y en el uniforme de los jugadores (parte superior de la espalda), así como en anuncios publicitarios en prensa que alentarán al equipo durante la temporada.

Street Art: Pirelli presenta su Informe Anual de Gestión 2014



MILÁN-ITALIA- Con toda su creatividad sin límites y formas únicas "Street Art" (Arte Callejero) es la base argumental del proyecto comunicativo que forma parte del Informe Anual de Gestión 2014 de Pirelli.

La artista brasileña Marina Zumi, el alemán Dome y el ruso Alexey Luka, tres de los nombres más interesantes en el nuevo mundo del arte callejero, han interpretado el neumático, ilustrando una sola instalación con tres obras: una pirámide truncada, de unos cinco metros de altura y con tres lados, cada uno con más de veinte metros cuadrados, que se pudo apreciar del 26 al 28 de febrero en Hangar Bicocca, en Milán, Italia. El trabajo recoge una tradición comunicativa que se ha convertido en un sello distintivo de la cultura corporativa de Pirelli. Por primera vez en su historia, Pirelli ha escogido esta forma particular de expresión porque la calle, la movilidad y el multiculturalismo, que son características típicas de arte callejero, también forman parte de su propia cultura. Es precisamente en las calles y en las carreteras, y en la necesidad de la gente para moverse, que los neumáticos tienen su significado.

A lo largo de su historia, Pirelli a menudo ha ilustrado neumáticos no sólo en términos de su función, sino también por sacarlos de su contexto, lo que le ha permitido evocar mundos, valores, aspiraciones y sueños capaces de dar un "alma de goma" a un objeto que podría parecer que no hay nada más que un objeto negro circular. Un producto que en realidad no es nada fácil de hacer y que encarna la tecnología y la innovación: es el resultado del talento y la pasión de las personas que lo hacen.

PORSCHE

Presenta sus dos nuevos autos de altas prestaciones

GINEBRA- Stuttgart. Dr. Ing. h.c. F. Porsche AG festeja la presentación mundial de dos autos deportivos extremos en el Salón Internacional del Automóvil de Ginebra. El nuevo Cayman GT4 es el primer deportivo de altas prestaciones que pertenece a la familia GT basada en los coupés con motor central. Con un tiempo de siete minutos y 40 segundos al mítico trazado Norte de la pista de Nurburgring, el nuevo modelo ha hecho un gran debut.

La segunda novedad es otro Porsche excepcional que establece nuevos parámetros en las pistas. La presentación mundial se llevará a cabo durante la conferencia de prensa de Porsche que se llevará a cabo en el recinto Palexpo de Ginebra a las 11:30 (hora

de Europa Central) este martes 3 de marzo. Una transmisión en directo por internet estará disponible en alemán e inglés en <http://porsche.gomexlive.com>. Este vehículo confirma el compromiso que tiene la empresa de autos deportivos con los autos de altas prestaciones que consiguen compaginar de forma muy especial la conducción diaria y la competición. Estos dos lanzamientos continúan con la tradición de Porsche de presentar autos de competición de gran importancia en la exposición que se lleva a cabo en la primavera europea a orillas del Lago de Ginebra. Tanto el 911 GT3 como el 918 Spyder y el 919 Hybrid hicieron sus debuts en Ginebra en años recientes. Con el nuevo Cayman GT4 Porsche potencia

de manera impresionante el dinamismo de conducción de los autos deportivos con motor central y posiciona a este modelo como el nuevo punto de referencia de su segmento. Este auto deportivo de altas prestaciones se destaca claramente de otras versiones del Cayman: el motor de 3.8 litros, derivado del 911 Carrera S, genera 385 hp (283 kW). Su frontal, completamente nuevo y con un spoiler más bajo, y una salida de aire adicional frente al capó, así como el alerón trasero, hacen que sea el único Cayman con carga aerodinámica en ambos ejes. El chasis, que fue rebajado en 30 milímetros y que cuenta con un sistema de frenos extra grande, está configurado para el automovilismo deportivo con componentes

del 911 GT3. Los resultados de ventas de Porsche también continúan desempeñándose con deportividad. Con aproximadamente 16.000 vehículos entregados a los clientes durante enero de 2015, el fabricante de Stuttgart sigue dando continuidad a su éxito alcanzado el año pasado. Esto representa un incremento de 31 % en comparación con el mismo mes del año anterior. El 911 está teniendo una demanda especialmente alta en todo el mundo. Más de 2.400 clientes recibieron con felicidad el icono de los autos deportivos en enero. Porsche entregó 189.849 autos nuevos a clientes de todo el mundo durante 2014, lo que representó un incremento de 17% con el año anterior.